

Concorso *QUALE idEA!*



Selezione di progetti di educazione ambientale in qualità a scuola

SCHEDA PROGETTO

La scheda va compilata in ogni sua parte e inviata entro il 10 maggio 2013, pena la non ammissione al concorso

SCUOLA: Infanzia Primaria Secondaria I grado Secondaria II grado

nome scuola I.T.I.S. "V. Volterra"

via Milano n° 9

città San Donà di Piave provincia VENEZIA cap 30029

telefono 0421 339411 fax 0421 339441 e-mail info@istitutovolterra.it

Dirigente Scolastico Prof. Maria Teresa Gobbi

Docente Referente Progetto Prof. Cristina Maria Cibir

tel. 3494483219 e-mail: cristinacibir@libero.it

Docenti Coinvolti _ prof. Autero Alessandro, prof. Polloni Marika, Prof. Vazzoler Claudia, prof. Cossu Massimiliano, prof. Basile Antonella, prof. De Luca Noemi, prof. Castorina Maria Grazia, prof. Isgro' Piera, prof. Orlando Alessandro, prof. Crisci Vincenzo, prof. Susanna Sabrina, prof. Pettenò Monica, prof. Turchi Paola, ...

Progetto realizzato

con le classi

esteso a tutta la scuola ed, in particolare, alle classi di volta in volta coinvolte

Studenti coinvolti _Veronese Giulio, Mirzac Ina, Morando Cristal, Rosin Christian, Malocco Riccardo, Smeazzetto Andrea, Benetton Enrico, Fusaro Gianmarco, Schiabel Alberto, Marco Casonato, Sara Scribano, Alessia Di Campi, ...

Titolo del progetto _____ INTEGRAZIONE CINEMA IN RETE

Tema affrontato Integrazione ed educazione alla diversabilità, per una nuova ecologia della mente.

Descrizione dettagliata del Progetto La scuola, come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, [...] volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni [...] opera per garantire la formazione alla cittadinanza [...] lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio" (DPR n. 249/1998). Ecco che i più recenti documenti ministeriali danno ampio spazio allo sviluppo integrale della persona umana, cui la scuola è chiamata a dare il proprio specifico apporto, nel contesto della realtà sociale in cui opera. I valori dei diritti umani nascono dalla cultura del pluralismo, dalla capacità di ascolto (bisogna sapersi ascoltare a vicenda, con attenzione) e quindi da una conoscenza vera e dall'accoglienza della diversità come valore positivo: per un senso civico ben strutturato, più etica e meno etichetta! E' bello imparare a conoscere più in profondità cose e persone, per capire meglio anche noi stessi ed

orientarci correttamente in un'azione educativa, volta a promuovere concretamente il rispetto di sé e degli altri, secondo le competenze chiave per l'apprendimento permanente (personali, interpersonali ed interculturali), superando sfiducia, stress, frustrazioni e pregiudizi. La collaborazione e co-progettazione docenti-allievi-famiglie-Istit. Scolastiche ed Enti e soggetti esterni, l'offerta di un continuo e costante 'ponte di collegamento' tra quanto affrontato nell'attività formativa e quanto vissuto quotidianamente permettono di contribuire allo sviluppo sostenibile della società in cui si vive. M. Ghandi: "Sono le azioni che contano ... sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo!" e J. F. Kennedy: " Non domandare quello che il tuo Paese può fare per te, ma ciò che tu puoi fare per il tuo Paese!". In quest'ottica si inserisce il progetto di cui sopra, per la cui attuazione si seguiranno le cinque "macrovariabili" indicate nel manuale "La scuola e l'educazione ambientale: *progettare secondo qualità*", relative agli aspetti fondamentali dei contenuti e delle metodologie dei documenti progettuali, di seguito riportate:

- **Bisogni e obiettivi formativi/competenze educativo-ambientali**

- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione, dalla Legge 104/'92 (Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone diversamente abili) e dalla Legge 170/2010 (in relazione ai Disturbi Specifici di Apprendimento- DSA – in ambito scolastico), a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, per una nuova ecologia della mente;
- Porsi domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera, consapevole, responsabile e cercare le possibili risposte nel confronto con i vari interlocutori coinvolti nelle attività proposte (compagni di classe, insegnanti e genitori, ospiti invitati alla visione delle pellicole proiettate, secondo l'etica della responsabilità condivisa)
- Sapersi orientare nella realtà dell'ambiente scolastico, per imparare ad orientarsi nella società e nell'ambiente in cui si vive ed opera, in percorsi di senso, su scala locale e più ampia
- Imparare ad osservare gli altri per comprendere i limiti e le risorse che possono aiutare a migliorare se stessi
- Attivare percorsi di empatia consapevole, per approfondire la propria conoscenza sulle tematiche proposte ed arrivare ad esprimere un giudizio autonomo su di esse
- Attivare abilità scolastiche e metascastiche (interdipendenza osservatore/sistema osservato e visione da angolature diverse), così da contribuire ad apporre basi solide allo sviluppo della propria coscienza, in una posizione sempre più matura nei riguardi dei vari aspetti della diversabilità: evviva le differenze!
- Promuovere ed affinare attività ed esperienze di reale integrazione ed inclusione mirata, nelle quali applicare le competenze personali, interpersonali ed interculturali già acquisite (solidarietà è reciprocità), per educare le persone coinvolte nel Progetto ad una partecipazione più consapevole e responsabile alla vita scolastica-sociale e lavorativa presente e futura (sviluppo dei concetti di cittadinanza attiva, legalità ed etica della responsabilità)

- **Strategie/attività educative e di supporto**

- Pianificazione delle attività progettate (calendario scolastico, POF, spazi/tempi/risorse)
- Lavoro "sul campo", col ricorso alle più varie e pertinenti forme di collaborazione e partecipazione, in modo da consentire alle persone coinvolte nel Progetto, soprattutto agli studenti, una riflessione costruttiva, sia individuale che di gruppo, sui contenuti relativi ai temi affrontati. Fase propedeutica di *brainstorming* – *raccolta dati/informazioni nuove*. Realizzazione locandine, manifesti e power point; scelta musiche e predisposizione scalette. Visione di filmati con dibattiti/conferenze in aula magna, utilizzando 'testimoni privilegiati'/volontari → da ASL 10, ANGSA VE, Università PD. Lezioni dialogate, cooperative learning, metodo euristico, induzione-deduzione, role-play : attraverso questo insieme di strategie ed attività si può contribuire non solo allo sviluppo della personalità degli allievi, ma anche allo sviluppo sostenibile della società in cui si vive.
- Tecniche di comunicazione-compositive specifiche, che prevedono l'utilizzo di forme comunicative avanzate, per conoscere in modo più approfondito e valorizzare il patrimonio sociale, culturale ed ambientale. Importante, su questo aspetto, il concetto di laboratorialità, intesa come significatività di compiti e ricerca di strategie, in situazioni di apprendimento singole e di gruppo
- Richiami e considerazioni al quadro normativo ed ai documenti di indirizzo sul tema in oggetto
- Imparare ad imparare: acquisire ed interpretare l'informazione (interdipendenza uomo/contesto ambientale, fenomeni locali/globali), attraverso un tipo di educazione formale e informale, che sottende un approccio operativo e concreto ai problemi legati allo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale, in modo che i ragazzi stessi diventino costruttori delle proprie conoscenze fino in fondo, consapevoli dei propri comportamenti
- Attivare strategie metacognitive

- **Risorse educative**

Risorse umane interne (insegnanti specializzati e curricolari; alunni biennio-triennio) ed esterne (esperti ASL, associazioni –ANGSA-, pedagogisti-formatori). Film, dibattiti/conferenze, lezioni dialogate, libri, appunti, articoli/temi/poesie e materiali divulgativi, internet, media, computer. Richiesta mirata risorse materiali necessarie (unica previsione di spesa).

- **Valutazione**

Partecipazione attiva, interessata, consapevole al dialogo educativo-didattico; responsabilizzazione progressiva. Griglie di monitoraggio (rilevazione della qualità percepita). Somministrazione di un questionario di autovalutazione del Progetto, relativo alle cinque macrovariabili sopra indicate, per determinare la qualità dei processi di progettazione e realizzazione degli interventi educativi proposti e per dare la possibilità ai destinatari del Progetto di suggerire eventuali accorgimenti migliorativi di esso. Tale questionario di valutazione ha, infatti, come obiettivo, il miglioramento continuo dei percorsi proposti e non intende misurare o giudicare la loro opportunità. Inoltre, con il questionario di autovalutazione sarà possibile individuare e valutare positivamente l'eventuale approfondimento delle "variabili intermedie" e delle "microvariabili", utilizzando per la descrizione del progetto gli Indicatori individuati dal Manuale. In particolare:

- In relazione alla macrovariabile "Bisogni formativi e obiettivi/competenze educativo-ambientali", la variabile intermedia 'Obiettivi educativo-ambientali' sarà valutata sulla base di microvariabili come 'Contenuti' (obiettivi specificati in modo da far emergere traguardi e/o tendenze dei fenomeni comportamentali e le relative implicazioni in termini di conoscenze, abilità o atteggiamenti); 'Complessità/abilità' (gli obiettivi del Progetto tengono conto dell'interdipendenza tra l'uomo e il suo ambiente, naturale e sociale, tra l'osservatore e il sistema osservato, tra i fenomeni locali e quelli globali, identificando anche la molteplicità di relazioni); 'Responsabilità e autonomia' (gli obiettivi del Progetto fanno riferimento all'assunzione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria); 'Misurabilità' e/o 'Monitoraggio' (con indicatori che consentono di misurare e/o monitorare i traguardi raggiunti rispetto agli obiettivi educativi prefissati); 'Destinatari dell'intervento' (nel Progetto sono indicati in maniera chiara e definita i soggetti destinatari dell'intervento educativo).

- In relazione alla macrovariabile "Strategie/attività educative e di supporto", e alla variabile intermedia 'Strategie educative', si considereranno le microvariabili: 'Identificazione di possibili strategie educative' (con l'indicazione nel Progetto delle principali potenziali azioni educative mirate agli obiettivi educativi da perseguire); 'Metodo "comunicativo"' (il Progetto prevede e realizza contesti di comunicazione, di dialogo e di confronto tra i partecipanti, di riflessione personale e collettiva, in cui le abilità e le conoscenze individuali vengono valorizzate e rimesse in discussione); 'Coinvolgimento' (il Progetto richiede ai partecipanti di costruire collettivamente i termini del problema, evitando di proporre soluzioni, in termini di comportamenti e di azioni predefinite); 'Linguaggio' (il Progetto prevede l'uso di un linguaggio specifico adeguato alle caratteristiche e alle fasce d'età dei destinatari); 'Autonomia e responsabilità' (il Progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile); 'Esigenze organizzative' (il Progetto tiene conto delle esigenze e delle modalità organizzative - calendari scolastici, POF, spazi, tempi, risorse, ecc. - di ogni attività progettata); 'Realtà del territorio' (il Progetto prevede l'integrazione dei saperi locali, utilizzando testimoni privilegiati e portatori di interessi per contribuire alla costruzione del percorso); 'Riflessioni e confronti su indirizzi e orientamenti' (il Progetto propone richiami e considerazioni al quadro normativo e ai documenti di indirizzo sul tema in oggetto); 'Metodologie didattiche' (il Progetto integra ed alterna momenti di ascolto, attività interattive, esperienze affettivo – emozionali, ecc., valorizzando così competenze ed interessi diversi dei partecipanti); 'Sequenza e tempi di apprendimento' (i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto sono adeguati ai tempi di apprendimento e di relazione tra i soggetti). In riferimento alla variabile intermedia delle 'Strategie organizzative', sarà considerata la microvariabile 'Attività organizzative e di supporto' (insieme alle azioni educative dirette, nel Progetto sono indicate anche le principali attività di supporto organizzativo, quali i soggetti collaboratori, le unità operative coinvolte, gli accordi e le convenzioni, i ruoli e le responsabilità, ecc.).

- Riguardo alla macrovariabile "Risorse educative", si possono considerare diverse variabili intermedie, quali le 'Risorse professionali, materiali, economico – finanziarie e culturali', alle quali vanno collegate alcune microvariabili: 'Previsione fabbisogni', 'Risorse professionali e modalità' (nel Progetto sono indicati, anche in forma quantitativa, contributi, modalità, professionalità e tempi necessari alla realizzazione dell'intervento educativo); 'Formazione' (con la previsione di aggiornamenti specifici), previsione fabbisogni risorse materiali (nel Progetto sono indicati fabbisogni, modalità, e adeguatezza delle risorse materiali, necessarie alla realizzazione dell'intervento educativo) e 'Materiali di supporto' (il Progetto prevede la costruzione, la consegna e l'utilizzo di materiali funzionali alla sua realizzazione), previsione fabbisogni di risorse economico – finanziarie (nel Progetto è riportata anche la previsione di spesa dell'intervento educativo, con l'indicazione di costi diretti-indiretti, generali, fonti di finanziamento), identificazione disponibilità risorse culturali, interdisciplinari e multidisciplinari (il Progetto prevede l'integrazione di diversi saperi ed un'equipe docente adeguata, al fine di unire in modo funzionale i diversi saperi, punti di vista, disciplinari, competenze).

– In rapporto alla macrovariabile “Valutazione” e alla variabile intermedia ‘Valutazione e autovalutazione’, le microvariabili considerate saranno il ‘Modello valutativo’ (nel Progetto sono esplicitati i criteri valutativi adottati in rapporto agli obiettivi prefissati); la ‘Scelta degli strumenti di valutazione’ e la ‘Scelta delle modalità’ (nel Progetto sono previsti questionari con indicatori- griglie di osservazione/monitoraggio coerenti con i criteri prefissati), dei tempi e della documentazione dei processi valutativi (sono previste le modalità e i tempi di raccolta dei dati necessari alla valutazione e alla relativa documentazione).

– In riferimento alla macrovariabile “Processi di comunicazione / diffusione”, le microvariabili considerate saranno le ‘Modalità di comunicazione interna ed esterna’ (nel Progetto sono previste modalità e tempi di diffusione e divulgazione per la sua promozione all'interno dell'Istituto e nel territorio di riferimento).

- **Processi di comunicazione/diffusione**

Nel Progetto sono previste modalità e tempi di diffusione per la promozione del progetto all'interno ed all'esterno dell'Istituto, attraverso la predisposizione ad hoc e la diffusione di: locandine, manifesti, file/circolari pubblicate nel sito web dell'Istituto “Vito Volterra” e comunicazioni ai genitori degli alunni delle classi coinvolte.

Sarà valutato

Documentazione allegata:

_DVD con UDA, manifesti, locandine, scalette, power point + file musicali, temi/articoli/poesie, griglie di monitoraggio.

San Donà di Piave, 24/04/2013

Il Dirigente Scolastico
Prof. Maria Teresa Gobbi